

INTERVENTO DEL MINISTRO GIANCARLO GALAN

al 188°annuale di fondazione del Corpo forestale dello Stato

Roma, 15 ottobre 2010

Piazza del Popolo

Signor Presidente della Repubblica,

Autorità,

Forestali,

molto prima che l'Italia delle Cento Città, l'Italia dei Regni e dei Ducati venisse ricomposta in un'unica nazione, nel Piemonte sabauda fu fondato il Corpo forestale dello Stato.

Era il 15 ottobre 1822 e nell'atto fondativo di questa antica organizzazione territoriale fu scritto ciò che sarebbe stato in seguito il suo futuro, la sua missione: *“la necessità di provvedere alla conservazione dei boschi, facendo cessare i molti abusi introdotti in questo ramo importante di pubblica ricchezza”*.

Dunque, il Corpo forestale nasce prima di quasi tutte le altre amministrazioni dello Stato italiano, essendo preceduto, nel corso del primo Ottocento, solo dall'Arma dei Carabinieri. Ed è questa primogenitura che gli fa assumere, fin da subito, quell'alto senso di responsabilità pubblica che lo ha sempre contraddistinto nel corso della sua lunga e spesso gloriosa storia. Tra i compiti originari del Corpo c'è quello di *“impedire la caduta delle valanghe, delle masse di neve, delle frane e dei dilavamenti, la corrosione dei fiumi, correnti e burroni”*.

Compiti propri della Protezione Civile si direbbe oggi, ma che sono di fatto nel **dna** storico della Forestale, cui appartiene anche la responsabilità di regolamentare il disboscamento, il dissodamento, il pascolo, nonché la prevenzione degli incendi.

L'anno in cui nasce il Corpo forestale muore il più grande scultore neoclassico, muore Antonio Canova, nato in Veneto ma che ebbe il suo studio a poche centinaia di metri da questa piazza, da Piazza del Popolo. Il 1822 è anche l'anno dei primi moti Carbonari e sempre in quell'anno Alessandro Manzoni termina la prima versione de "I Promessi Sposi", consegnando così all'Italia la lingua della sua modernità.

Questo, in rapidissima sintesi, il clima politico, l'ambiente ideale, le motivazioni etiche e culturali in cui collocare le origini di un Corpo dello Stato che, come suo compito, ha quello di preservare, tutelare, salvaguardare, recuperare l'integrità fisica e immateriale del corpo stesso della Nazione, cioè dell'insieme della terra italiana. L'Italia non solo è un Paese con una eterogeneità bioclimatica e biogeografica abbastanza unica al mondo, ma è anche un Paese dove è impossibile parlare di beni culturali senza tener conto del paesaggio, inteso come momento di integrazione tra componente naturale e componente antropica.

Ecco perché, signor Presidente, i dati relativi al lavoro svolto dal Corpo forestale dello Stato testimoniano di un'incessante e imponente attività:

15.000 reati complessivamente accertati e **34.000 illeciti amministrativi** contestati e che riguardano la tutela del territorio, incendi boschivi, discariche e rifiuti, inquinamenti ambientali;

825 mila controlli per un importo notificato di sanzioni amministrative pari a quasi **34 milioni di euro**;

circa 1600 controlli effettuati in campo alimentare ed agroalimentare, con l'accertamento di illeciti amministrativi per un importo notificato di **800 mila euro**, frutto della proficua e costante collaborazione tra Corpo forestale dello Stato ed Ispettorato centrale per il Controllo della Qualità dei prodotti agroalimentari.

Un'attività di controllo volta al contrasto delle frodi e delle contraffazioni alimentari, e questo a seguito di un preciso e trasparente monitoraggio della tracciabilità degli alimenti, che diventa strumento indispensabile per la difesa sul piano economico dell'agricoltura e dei prodotti alimentari italiani, che sono tra i più prestigiosi primati del nostro Paese.

All'attività di polizia ambientale si aggiungono migliaia di interventi di soccorso e pubblica sicurezza, soprattutto nelle aree rurali e montane.

Estremamente importante poi è l'impegno nella prevenzione e nella lotta contro gli incendi boschivi, un'attività che vede operare assieme Corpo forestale dello Stato e Vigili del Fuoco.

Le diverse attività svolte dai Forestali non devono far dimenticare che si tratta di un'organizzazione cui contribuiscono meno di 9.000 unità, distribuite principalmente nelle aree collinari e montane del Paese e che rappresentano, a volte, l'unico presidio dello Stato presente sul territorio.

Nel ringraziare il **Capo del Corpo Cesare Patrone** per i brillanti risultati raggiunti, estendo il mio ringraziamento e quello del Governo ai **nuclei operativi investigativi di polizia ambientale e forestale**, ai **nuclei operativi agroalimentari**; al **servizio CITES (Commercio internazionale delle specie di fauna e flora minacciate di estinzione)**; ai **coordinamenti territoriali per l'ambiente**; agli **Uffici territoriali per la biodiversità**; al **servizio Meteomont**; ai **reparti a cavallo**; al **servizio cinofilo**.

Il Corpo Forestale, nel porsi all'avanguardia in campo ambientale e naturalistico, ha realizzato l'Inventario nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio e l'attivazione del Sistema Informativo della Montagna. E l'Inventario conferma che i boschi italiani valgono, in base al protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas ad effetto serra, dai 750 milioni ad un 1 miliardo di euro. Pertanto, ancora più attenta e solerte deve essere l'azione di tutela delle nostre risorse forestali.

Nell'ambito dei servizi di prevenzione, va ricordata anche l'attività svolta dal numero pubblico di emergenza **1515** del Corpo Forestale, chiamato costantemente a rispondere alle diverse richieste dei cittadini riguardo

alla tutela ambientale, alla difesa contro gli incendi boschivi e al pubblico soccorso, richieste che nel 2009 sono state più di 70.000.

Confermo il mio impegno a procedere sollecitamente nelle competenti sedi istituzionali e parlamentari all'adozione di provvedimenti normativi che completino il processo di riforma del Corpo e garantiscano un rafforzamento dell'organico.

Proprio la scorsa settimana la Camera dei Deputati ha approvato una norma per istituire le sezioni di polizia giudiziaria presso le Procure della Repubblica, al fine di assicurare una più incisiva repressione della criminalità. La misura, contenuta nell'ambito del disegno di legge sulla indicazione in etichetta dell'origine dei prodotti agroalimentari, passa ora all'esame del Senato.

Mi auguro e auspico che in tempi brevi tutto ciò diventi legge dello Stato, un passaggio questo, parlamentare e legislativo, che rappresenta una delle priorità nel mio programma di governo.

Signor Presidente, pochi giorni fa abbiamo celebrato, nella Sala della Lupa a Montecitorio, i cento anni da quando fu Presidente del Consiglio il veneziano Luigi Luzzatti.

Luzzatti, nell'essere stato uno tra i grandi Padri della Patria, fu più volte Ministro, e per quanto riguarda la presente cerimonia fu anche Ministro dell'Agricoltura. Ed è in questa veste che Luzzatti, già nel 1869, gettò i fondamenti di quella che sarebbe diventata la "coscienza forestale"

degli italiani, come ebbe a definirla lui stesso. La visione del problema forestale di Luzzatti, in realtà, è per davvero moderna, anticipatrice di una cultura di governo cui bisogna cercare di avvicinarsi quanto più possibile, soprattutto lì dove Luzzatti dice: *“Le questioni forestali hanno lo stesso carattere delle questioni sociali; esse non offrono la possibilità di soluzioni esatte o definitive, ma soltanto soluzioni perfettibili”*. Di qui l’obbligo morale e politico della nostra generazione di elaborare e perfezionare progetti e di realizzare opere in grado di arricchire e promuovere “la coscienza forestale” dell’Italia.

Donne ed uomini del Corpo forestale dello Stato, grazie per il vostro impegno quotidiano, per lo spiccato senso del dovere e lo spirito di sacrificio, con i quali garantite la salvaguardia del patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico dell’Italia.

Voi siete degni del grande compito che vi è stato affidato.

Viva il Corpo forestale dello Stato! Viva l'Italia!